

[www.andreazanoni.it](http://www.andreazanoni.it)

**Andrea Zanoni, Consigliere regionale – Regione Veneto**

Comunicato stampa del 10 settembre 2015

## **Mafie in Veneto. Zanoni (PD): Necessario procedere urgentemente per avviare i lavori dell'Osservatorio regionale**

“Dalle commistioni tra la malavita locale che opera al Tronchetto di Venezia e Cosa Nostra, passando per una serie di inquietanti segnali di penetrazione della camorra e della ‘ndrangheta nel settore dell’edilizia in Veneto Orientale, nel vicentino e nel veronese, fino ai sequestri operati dalla magistratura di unità immobiliari nel trevigiano e nel padovano, gestite da figure sospettate di relazioni con gruppi camorristici, diventa evidente che il Veneto non è terra immune dal fenomeno della malavita organizzata. Ed è altrettanto evidente la necessità che le istituzioni e la politica veneta siano chiamate a costruire una diga forte per impedire il dilagare della criminalità mafiosa”.

Il richiamo viene dal consigliere regionale **Andrea Zanoni** (PD). L’esponente democratico lancia così una proposta, in vista della prossima convocazione della Quarta commissione consiliare, che ha funzioni di vigilanza: “Chiedo che, come previsto dall’articolo 15 della legge regionale antimafia (n. 48/2012), venga istituito l’Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza. Rimango stupito che a quasi tre anni dall’approvazione della normativa questo organismo non sia ancora attivo, visto che i compiti che dovrebbe assumere sono di tutto rilievo”.

“L’Osservatorio infatti non solo è stato pensato per raccogliere e analizzare la documentazione relativa alla presenza delle tipologie di criminalità organizzata nel territorio regionale, ma soprattutto per proporre e elaborare azioni idonee a rafforzare gli interventi di prevenzione e contrasto, con particolare attenzione alle misure per la trasparenza nell’azione amministrativa. Ritengo - conclude Zanoni - una mancanza colpevole il fatto che questo Osservatorio continui a rimanere sulla carta: un immobilismo inaccettabile perché segna una lacuna istituzionale nella doverosa lotta contro la criminalità”.